



REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12-02-2001 (punto N. 24.)

Decisione

N .24

del 12-02-2001

Proponente

MARCO MONTEMAGNI

UFFICIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLI

Pubblicità'/Pubblicazione: Atto non soggetto a pubblicità

Dirigente Responsabile: Marta Cecchini

Estensore: Marta Cecchini

Oggetto:

INCENTIVAZIONE SISTEMI ECONOMICI LOCALI. AVVIO DEL PROCEDIMENTO L.R. 41/98.

Presenti:

TITO BARBINI

PAOLO BENESPERI

CHIARA BONI

AMBROGIO BRENNI

SUSANNA CENNI

RICCARDO CONTI

TOMMASO FRANCI

MARCO MONTEMAGNI

ANGELO PASSALEVA

ENRICO ROSSI

MARIA CONCETTA ZOPPI

Presidente della seduta:

CLAUDIO MARTINI

Segretario della seduta:

CARLA GUIDI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	No	Cartaceo	TABELLE

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 5 della L.R. 29 luglio 1998 n. 41 "Incentivazione a sostegno di programmi locali di sviluppo sostenibile";

Ritenuta la necessità di avviare il procedimento per l'attribuzione del fondo di sostegno, di cui all'art. 4 della legge medesima, per gli anni 2000-2001;

Sentita la comunicazione dell'Assessore Montemagni di seguito riportata:

La legge regionale 41/98 ha attivato forme di incentivazione della programmazione locale per lo sviluppo sostenibile nei sistemi economici locali come definiti dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 219 del 26.07.1999.

La legge di programmazione regionale n. 49/99 all'art. 12 definisce i programmi locali di sviluppo come strumento di programmazione integrata a sostegno dell'economia e del territorio.

Dal 1997 ad oggi sono stati incentivati i piani di sviluppo dei seguenti sistemi economici locali:

nel 1997 i SEL Valdinievole (PT), Empolese Val d'Elsa (FI), Alta Val d'Elsa (SI), Valdarno Sup. (AR); nel 1998 Versilia (LU), Area Lucchese (LU), Area Fiorentina (FI), Val di Chiana Aretina (AR), Val di Chiana Senese (SI); nel 1999 Valle del Serchio (LU), Area Montagna Pistoiese (PT), Val di Cecina (LI e PI), Arcipelago Toscano (LI), Amiata Grossetano (GR), Area Monti Pisani (PI e LU) secondo il quadro allegato alla presente comunicazione.

I Programmi locali sono, dalla L.R. 49/99, finalizzati allo sviluppo complessivo dei sistemi locali secondo criteri e obiettivi di sostenibilità. Sono strumenti di programmazione integrata, nell'ambito territoriale cui si riferiscono, relativamente alle infrastrutture, alle opere pubbliche, alla protezione e valorizzazione delle risorse ambientali, al sostegno e allo sviluppo dell'economia.

In sostanza i programmi locali di sviluppo operano in particolar modo sulle infrastrutturazioni, sul capitale fisso sociale e non direttamente sull'impresa su cui vi sono le risorse che attengono principalmente al "fondo unico regionale per l'industria" di cui alla Del. C.R. n. 273 del 19.12.2000 e il "PRSE 2001-2005" approvato con Del. C.R. n. 283 del 28.12.2000.

Il sostegno ai processi di sviluppo locale dovrà assumere, pertanto, come riferimento l'intero sistema e non singoli segmenti dei processi produttivi, ai fini di elevarne la capacità auto-organizzativa e auto-riproduttiva proprie di uno sviluppo che fa leva sulle potenzialità endogene delle diverse aree della Toscana.

In sostanza si tratta di elevare quelle condizioni locali, così come è accaduto spontaneamente nei distretti industriali, finalizzando i finanziamenti a progetti integrati

di sviluppo aventi una forte coerenza interna ed una forte integrazione, ai fini di aumentare l'efficacia degli interventi in grado di coniugare aspetti di crescita imprenditoriale con lo sviluppo del territorio. Le azioni pertanto dovranno essere integrate nel contesto locale attraverso interventi strutturali tesi ad incrementare le economie esterne dei soggetti imprenditoriali e ad innovare e rafforzare il sistema produttivo locale nella competizione a scala globale.

Questo presuppone un aspetto che attiene al superamento degli squilibri infraregionali ancora presenti e gli indicatori sul benessere socio-economico elaborati da IRPET su dati del 1996 lo evidenziano, e allo stesso tempo un altro aspetto che presuppone il mantenimento della competitività nei sistemi già "forti". Su questo punto dobbiamo sottolineare che sulla diversità dello sviluppo tra la Toscana dell'industria manifatturiera dei distretti e quella dell'agricoltura e del turismo e sulle diverse risorse che hanno alimentato processi di sviluppo differenziati si possono innescare nuove opportunità per recuperare maggiore omogeneità all'interno della Toscana.

A tal fine ritengo che gli incentivi previsti dalla L.R. 41 debbano essere utilizzati per alimentare processi innovativi dello sviluppo legati a fattori immateriali, alla qualità ambientale e delle risorse umane, alle offerte territoriali che vanno elevate per favorire l'insediamento di aziende ad alta tecnologia o di quelle operanti in settori della nuova economia.

Il fondo per l'anno 2001 è previsto nel bilancio in lire 6 miliardi; la L.R. 41 dispone che ogni anno i sistemi da incentivare siano individuati dalla Giunta, previa concertazione con le parti sociali a livello regionale, sentite le Province.

Ci troviamo oggi nella condizione di poter trattare con le parti sociali sia la scelta di sistemi locali riferiti alla programmazione 2000, i cui fondi saranno recuperati in fase di assestamento del bilancio, che quelli riferiti alla programmazione 2001. Proporrei, pertanto, di individuare un primo gruppo di sistemi "deboli", scelti sulla base di indicatori sintetici forniti da IRPET ed allegati a questa comunicazione, dei quali i più significativi sono riportati di seguito. Un secondo gruppo di sistemi "forti" ove gli incentivi vanno finalizzati per sostenere progetti di sviluppo di alta tecnologia, con particolare riferimento alla new-economy, aventi un ruolo di livello regionale (incubatori di imprese, portali, cablaggi, reti informative, NET come fonte di servizi softwer).

I sistemi deboli che propongo non sono assistiti da fondi comunitari dell'ob. 2 o lo sono solo parzialmente. Si riportano qui di seguito:

1. Mugello (redd. p.c. 18; disocc. 10%; gradimp. 3%; upperclass 8%);
2. Versilia (redd.p.c. 21; disocc. 16%; gradimp. 6%; upperclass 11%);
3. Casentino-Valtiberina (redd.p.c. 18; disocc. 9%; grad.imp. 4%; upperclass 7%);
4. Area Grossetana (redd.p.c. 20; disocc. 12%; grad.imp. 4%; upperclass 9%).

(Valori toscani: rpc min. 16% max. 25; disoc. Min. 5% max. 18% ; grad.imp. min. 3% max. 6% ; upperclass/attiv. min. 7% max. 11%)

I sistemi forti proposti sono: Area Lucchese, Area Fiorentina Centrale, Area Aretina, Area Pisana, Area Senese, Area Pratese, Area Pistoiese metropolitana, Area Valdarno Inferiore, ossia quelli della Valle dell'Arno e le sedi universitarie.

A VOTI UNANIMI

DECIDE

- di dare mandato all'Assessore Marco Montemagni di promuovere, d'intesa con l'Assessore Paolo Benesperi, la concertazione con le parti sociali e le consultazioni con le Province sulla base delle indicazioni esposte nella comunicazione;
- di riservarsi di adottare, con successiva deliberazione, le proprie definitive determinazioni.

Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicità/pubblicazione in quanto non compreso nelle categorie indicate all'art. 41 comma 1 della L.R. 9/95.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL COORDINATORE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
MARTA CECCHINI

Il Coordinatore
MAURO GRASSI

fdc/documenti/sel